

## Processi di intercomunicazione tra parlanti di lingue affini: analisi di sequenze metalinguistiche.

Paola LEONE  
Università del Salento (Italia)

La comunicazione mediata dal computer sia scritta asincrona sia orale via videoconferenza costituisce una forma di apprendimento situato (Lave & Wenger 1991) integrata in diversi contesti istituzionali. Molti studi condotti in tale ambito sono analisi approfondite di “episodi a carattere metalinguistico” (Language Related Episodes; Swain and Lapkin 1998) perché da una prospettiva interazionista (Gass, 1997; Long, 1983), essi sono “a tool of cognitive activity that mediates L2 learning” (Swain, 2000). Le ricerche riguardano perlopiù l’interazione orale, faccia a faccia e mediata dal computer o quasi-sincrona della chat. Pochi studi, invece, analizzano tale fenomeno nel corso di scambi scritti asincroni in cui i parlanti dialogano nella loro L1 affine a quella degli altri interlocutori. Obiettivo di questo studio è contribuire a colmare questa lacuna, mettendo in luce se e come i partecipanti *orientano* il discorso *verso* il codice o *verso* i contenuti del messaggio in contesti telecollaborativi di intercomprensione.

Negli studi sulle sequenze metalinguistiche durante scambi in presenza per l’apprendimento linguistico, l’attenzione verso il codice linguistico (es. riparazione dell’errore) viene vista come una modalità attraverso la quale il parlante esperto mette in risalto il grado ridotto di competenza linguistica del suo interlocutore (es. Kasper 2004). Hosoda (2006) nel suo studio comparato tra conversazioni in L1 in giapponese, e in L1 e L2 giapponese-americano, mostra come le sequenze di riparazione siano irrilevanti nelle conversazioni esolingue tra nativo e non nativo e quindi il grado diverso di competenza sia “noticeable for an outside observer and may or may not be registered by the participants” (Hosoda, 2006: 44). Nello studio, si osserva, infatti, che il parlante esperto non modifica la produzione errata del parlante meno competente, dimostrando così di dare rilievo più alla comunicazione di contenuti che all’accuratezza formale delle espressioni che permettono la trasmissione del messaggio. Lo studio dell’interazione orale via computer (Leone 2013) conferma i risultati dell’analisi condotta da Hosoda (2006) e mette in evidenza che nel discorso orale via computer nativo non-nativo esperto di L2 (B2/C1), le domande di chiarimento e le strategie di riparazione dell’errore sono scarsamente rilevanti sul piano quantitativo, non sono notate e, perciò, spesso rimangono senza seguito. Inoltre, con il progredire del grado di competenza in L2 i parlanti tendono a prestare attenzione più sull’aspetto lessicale e fonologico meno su quello morfologico, dimostrando in tal modo più interesse verso l’efficacia comunicativa del processo che sull’accuratezza nell’uso del codice.

Per quanto riguarda la comunicazione scritta asincrona, Kitade (2006), analizzando le sequenze di negoziazione del significato, dimostra che molte di esse non vengono risolte nel corso dello scambio e-mail. I partecipanti infatti non danno seguito al 50% delle richieste di chiarimento avanzate dai loro partner.

Gli studi descritti dimostrano che in situazioni di comunicazione fluida, cioè con parlanti esperti di L2, raramente gli interlocutori orientano il loro discorso verso le caratteristiche semantiche, strutturali e di discorso del codice in uso. Rimane perciò da approfondire cosa avviene nel corso di “pratiche collaborative di scrittura plurilingue” (Capucho & Araújo e Sá 2010) tra lingue affini in cui il canale comunicativo è scritto e il messaggio può essere elaborato, riletto e rivisto come in uno scambio asincrono.

I dati per il presente studio saranno raccolti nel corso di scambi scritti mediati dal computer finalizzati alla realizzazione di un compito. La comunicazione sarà plurilingue e i partecipanti saranno nativi lusofoni, italo-foni, ispanofoni che dovranno comunicare nella loro L1. I partecipanti avranno scarsa o nessuna competenza produttiva nella lingua dei loro partner.

Si intende rispondere ai seguenti quesiti di ricerca:

- Quale è il focus delle attività riflessive a carattere strettamente linguistico?;
- Quali tipi di problemi linguistici e di discorso vengono segnalati?;
- In che modo vengono segnalati problemi di comprensione?;
- In che modo vengono stabiliti significati equivalenti?;

La metodologia di analisi sarà di tipo qualitativo. Per quanto riguarda le attività di attenzione alla struttura del codice linguistico saranno distinte eventuali riflessioni in merito alla grammatica, al discorso e all'intero processo comunicativo. Le sequenze di negoziazione saranno analizzate basandoci sul modello di Varonis e Gass (1985), tenendo conto anche delle considerazioni maturate da studi sulle varie forme di comunicazione mediata dal computer (es. Hosoda 2006; Leone 2009). In particolare si evidenzierà la natura del problema linguistico (es. si tratta di un falso amico?) e il tipo di risposta (es. di quali strategie si fa uso?).

I risultati dell'indagine verranno confrontati con altre ricerche condotte sugli episodi a carattere linguistico in contesti di (tele)collaborazione orale tra parlanti di lingue affini (Capucho & Araújo e Sá 2010; Desoutter 2013) e non affini (es. progetto Teletandem: lingue italiano-inglese).

L'analisi approfondirà la dimensione metadiscorsiva dei processi di intercomprensione e interproduzione (Capucho & Araújo e Sá 2010; il cui valore formativo in ambito di didattica dell'intercomprensione è da più parti riconosciuto (es. Araújo e Sá, Degache & Spita 2010; Degache 2006) e servirà quale materiale per la formazione di mediatori in contesti in cui sono coinvolti parlanti di lingue affini.

#### Riferimenti bibliografici

- Araújo e Sá, M.H. Degache, C. & D. Spita (organizadoras) (2010) Viagens em intercomprensão... quelques repères pour une "Galasaga", in M.H. Araújo e Sá & S. Melo-Pfeifer, (organizadoras), *Formação de Formadores para a Intercomprensão*, Universidade de Aveiro, Aveiro, 17-40.
- Balboni, P. (2007). "Dall'intercomprensione all'intercomunicazione romanza". In : Capucho, F., Alves P. Martins, A., Degache, C. & Tost, M. A. (dir.). *Diálogos em intercomprensão*, Cd-Rom des Actes de Colloque International de Lisbonne, 6-8 septembre 2007. Lisbonne : Universidade Católica Editora, 2ème édition, Implicações Institucionais, pp. 511-523.
- Capucho, M.F. & H. Araújo e Sá (2010) Pratique collaboratives d'écriture plurilingue - l'intercompréhension à l'école élémentaire. Actes du Colloque SEDIFRALE. Rosario- Argentine.
- Degache, C. (2006) *Didactique du plurilinguisme Travaux sur l'intercompréhension et l'utilisation des technologies pour l'apprentissage des langues*, dossier présenté en vue d'une Habilitation à Diriger des Recherches, deux volumes: I-Synthèse; II-recueil des travaux, Université Standhal-Grenoble3, [http://www.dorif.it/ezine/ezine\\_articles.php?art\\_id=142](http://www.dorif.it/ezine/ezine_articles.php?art_id=142).
- Desoutter, C. (2013) *L'interazione scritta plurilingue: riflessioni su prassi osservate in ambito aziendale*, Repères DoRiF n. 4- Quel plurilinguisme pour quel environnement professionnel multilingue? - Quale plurilinguismo per quale ambito lavorativo multilingue?, dicembre, [http://www.dorif.it/ezine/ezine\\_articles.php?id=142](http://www.dorif.it/ezine/ezine_articles.php?id=142)
- Hosoda Y., Repair and relevance of differential language expertise in second language conversations, in *Applied Linguistics*, 27, 2006, 25-50.
- Kasper G., Participant orientations in German Conversation-for-Learning, in *The Modern Language Journal* 88(4), 2004, 551-567.
- Kitade, K. (2006) The Negotiation Model in Asynchronous Computer-mediated Communication (CMC): Negotiation in Task-based Email Exchanges, *CALICO Journal*, 23 (2), 319-348. [https://www.calico.org/html/article\\_121.pdf](https://www.calico.org/html/article_121.pdf).
- Lave, J. & E. Wenger (1991) *Situated Learning. Legitimate peripheral participation*, Cambridge: University of Cambridge Press.
- Leone, P., (2009) Processi negoziali nel corso di scambi comunicativi mediati dal computer, in C. Consani, C. Furiassi, F. Guazzelli & C. Perta (a cura di), *Oralità/scrittura. In memoria di Giorgio Raimondo Cardona*, Atti del IX Congresso Internazionale dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata (AItLA), Perugia, Guerra Edizioni, 389-412.
- Leone, P. (2013) *Focus on form* durante conversazioni esolingue via computer, in De Meo, A. et al. Atti convegno AITLA.
- Varonis E. & Gass S., Non-native/non-native conversations: A model for negotiation of meaning, in *Applied Linguistics* 6(1), 1985, 71-90.
- Gass, S. (1997) *Input, interaction and the second language learner*, Lawrence Erlbaum, Mahwah (NJ).
- Long, M. (1983) Linguistic and conversational adjustments to non-native speakers, in *Studies in Second Language Acquisition*, 5, 1983, 177- 193.
- Swain, M. (2000) The output hypothesis and beyond: Mediating acquisition through collaborative dialogue. In JP Lantolf (ed.) *Sociocultural Theory and Second Language Learning* Oxford: Oxford University Press, 97-114.
- Swain M. & Lapkin S., Interaction and second language learning: Two adolescent French immersion students working together, in *Modern Language Journal*, 82(3), 1998, 320-337.